



1920

Zaira

2004

*La Nostra Famiglia e l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità
ricordano Zaira Spreafico nel primo anniversario della morte
3 luglio 2004 - 3 luglio 2005*



Progetto grafico e testi a cura di
Andrea Barretta

In redazione:
*Giancarla Ronco, Alda Pellegrini,
Gabriella Zanella, M. Assunta Conti M.*

Stampa:
Arigrafiche Lorini- Erba (Co)

Printed in Italy
Giugno 2005

*Questa pubblicazione si rivolge
agli Amici e sostenitori dell'Opera
di don Luigi Monza e alle
Piccole Apostole della Carità
per conservare e diffondere
l'amore per le proprie radici.*



Fedele interprete del carisma di don Luigi Monza

A distanza di un anno dalla morte di Zaira il ricordo si fa ringraziamento e preghiera.

Ringraziamento a Dio che l'ha chiamata a realizzare il carisma del Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza in un'Opera di carità e servizio alle persone particolarmente bisognose di attenzione e di aiuto. Ringraziamento a lei che ha saputo interpretare i segni dei tempi con chiarezza e lungimiranza.

E' nella preghiera che si compongono i nostri sentimenti diversi: di perdita che ancora oggi ci rattrista, per non avere più una guida sicura, di riconoscenza per averci indicata la strada da percorrere, di gioia nel saperla in comunione con don Luigi e tutte le sorelle che ci hanno preceduto nell'incontro con Dio e che con lei hanno condiviso le prime fatiche.

Io sento di dover ringraziare e pregare perché Zaira continui a

sostenere dal Cielo l'Opera fondata da don Luigi e da lei portata avanti con ammirevole intelligenza e amore. In particolare perché l'Istituto delle Piccole Apostole della Carità, da lei guidato per tanti anni con dedizione e sacrificio personale oltre che con generoso impegno per mantenere viva la genuina spiritualità di don Luigi Monza, accolga l'invito alla santità che abbiamo celebrato nell'anno della scomparsa di Zaira e della celebrazione del 50° anniversario della morte del Fondatore, perché il nostro servizio continui ad essere costante e gioioso, perché sia sempre davanti a noi il suo esempio forte e coraggioso.

Ripercorriamo insieme con questi sentimenti il suo appassionante cammino, sollecitati dal ricordo iconografico e dalle parole chiave che ci aiutano a rivivere i momenti più belli che

abbiamo condiviso con Zaira. Lasciamoci guidare dai ricordi personali che ciascuno porta nel cuore per fare memoria di un vita che ci è passata vicino con i suoi molti messaggi importanti e significativi. Ad ognuno di noi rivolgo l'invito e l'augurio di saper cogliere nell'interiorità il messaggio che Dio ci ha voluto comunicare con il dono di Zaira.

*Giancarla Ronco **

** Responsabile Generale
Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità*

*Disegno con cui i bambini
de La Nostra Famiglia
di Ponte Lambro hanno interpretato
il messaggio di don Luigi Monza del
chicco di grano che produce
molto frutto.*

*In copertina: Zaira Spreafico:
"una donna straordinaria che sapeva
guardare e vedere lontano ...".*

Zaira Spreafico

Note biografiche

Nasce a Lecco il 6 aprile 1920. Incontra don Luigi Monza il 2 novembre 1936, al suo ingresso nella Parrocchia di San Giovanni alla Castagna di Lecco.

Affascinata dalla presenza di don Luigi avverte fin dai primi tempi di vita parrocchiale di don Luigi l'importanza della sua proposta di vita: "una santità per tutti".

Crocerossina volontaria negli ospedali militari, insegnante di religione presso l'Istituto Magistrale "Carlo Tenca" di Milano, sfollata a Varese si occupa poi di attività ricreative educative per studenti. Dal 1945 al 1946 si dedica all'assistenza ai fanciulli abbandonati del dopo-guerra. Dal 1947 s'impegna per l'organizzazione di servizi per la diagnosi, cura e riabilitazione delle disabilità infantili. Su richiesta e in collaborazione con l'Istituto Neurologico "C. Besta" di Milano contribuisce alla creazione del primo Centro di riabilitazione riconosciuto dallo Stato in Italia, a Ponte Lambro.

Dal 1948 al 2004 è Presidente dell'Associazione La Nostra Famiglia, Opera concepita per il recupero di soggetti portatori di disabilità.

I Centri de La Nostra Famiglia, grazie alla sua instancabile attività, si vanno moltiplicando e sempre più qualificando: dal primo, a Vedano Olona nel 1947 per disabili psichici al grande complesso, ora Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "E. Medea" di Bosisio Parini (Lecco) con poli in Veneto, Friuli e Puglia e con una rete di 35 Unità Operative per la prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo di portatori di disabilità, Case Famiglia, Centri di accoglienza in diverse regioni d'Italia e con numerose Unità Operative in vari Paesi in Via di Sviluppo. Dal 1948 al 1989 è Responsabile Generale dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità, fondato dal Venerabile Servo di Dio don Luigi Monza, di cui è in corso il Processo per la Causa di Beatificazione. Si spegne a Ponte Lambro il 3 luglio 2004.



È bello, accogliente e funzionale

Zaira è stata una persona straordinaria che ci ha lasciato una grande eredità, molto ricca, varia, costruita su un'innumerabile serie di elementi significativi che continuano a parlare attraverso i molti messaggi di ordine spirituale e morale che noi possiamo leggere in ogni loro manifestazione.

Chi è vissuto accanto a Lei può raccontare la sua personale esperienza e il significato dei cambiamenti che la sua vicinanza ha inevitabilmente provocato nella sua vita.

Oltre ai sentimenti e alle emozioni abbiamo raccolto nel nostro percorso di vita sviluppatosi con Zaira, un grande bagaglio di esperienze concrete, alcune delle quali sono testimoniate dalle forme, dai colori, dalla combinazione degli spazi racchiusi nelle case de *La Nostra Famiglia* che rivelano uno “stile”: il “suo” stile capace di dire agli ospiti: “tu sei importante per me”.

È bello ed è per chi ci vive. I bambini che amano i disegni, che riconoscono i percorsi guidati dai colori, che scoprono la bellezza della vita non solo attraverso l'accoglienza di chi si prende cura di loro, ma anche dal significato degli ambienti in cui possono vivere sereni una parte della loro difficile vita, ricordano, diventati adulti, con immenso piacere quella camera, quella sala giochi, quella sala da pranzo. Quando tornano, alcuni con la loro nuova famiglia, cercano i luoghi che hanno fatto parte della loro vita a *La Nostra Famiglia*.

È funzionale, perché è costruito secondo criteri chiari ed utili, perché è realizzato secondo l'evoluzione delle tecniche e delle proposte più attuali, perché può rispondere ai reali bisogni di chi deve usare oggetti e occupare, vivendoci, gli ambienti.

Zaira ci ha insegnato la flessibilità degli adattamenti in relazione all'evolversi dei tempi e delle

esigenze, vera attenzione a quei “segni dei tempi” così mutabili, ma davvero sempre nuovi.

Sicuramente ognuno degli ospiti passati per le case de *La Nostra Famiglia* ha potuto sentire che al centro della cura c'era l'attenzione alla sua persona: questa è stata la grande ispirazione che ha fatto di don Luigi e di Zaira dei pionieri della carità fatta secondo criteri scientifici, in relazione alle caratteristiche del loro tempo.

Ogni “casa” è stata un'avventura, è diventata una “storia” importante per chi vi ha abitato, è invecchiata con noi, qualche volta si è trasformata, spesso è rimasta com'era, ha comunque sempre lasciato un segno.

Ogni “casa” parla di un tempo passato in cui si è fermata un'impronta, è stato lasciato un segnale di bene, è racchiusa una memoria che Lei ha voluto perché fosse *bella, accogliente, festosa, utile*: io la ricordo così, mi piace riviverla nelle immagini di questo opuscolo che raccoglie momenti significativi per tutta *La Nostra Famiglia*, che abbiamo recuperato fra le più “belle” perché ci parlino di Lei che passa, va, guarda lontano, verso il primo traguardo che sarà un'altra casa dove ci si senta *Famiglia* per chi si ferma, poco o tanto non importa.

Quello che importa è che ognuno si senta guardato con fiducia e amore e avverta quella cura che don Luigi voleva e quell'attenzione che Zaira ha espresso nelle tante realizzazioni che portano il suo nome.

*Alda Pellegrini **

Le parole-chiave che seguono e che fanno parte del carisma di don Luigi Monza sono quelle che Zaira ha interpretato nella sua persona e nel suo operare e che ha tradotto nella sua lunga e feconda esperienza. Zaira le ha interpretate e vissute in ogni giorno della sua vita. In tal modo, in questa esperienza, ormai passata nella storia e nella tradizione della nostra comunità, il carisma originario - come l'hanno vissuto Zaira e le prime sorelle Piccole Apostole della Carità - ne è uscito chiaro ed incisivo nella sua concretezza e da tutte arricchito, calato nella situazione di vita della Comunità e nel tessuto sociale e ha senza dubbio contribuito a segnare, per opera dello Spirito, uno sviluppo della consacrazione secolare e dell'impegno sociale della Chiesa.

Cinque parole-chiave

di don Luigi Monza che Zaira ha interpretato, vissuto e insegnato e attraverso le quali tentiamo di tratteggiare il suo profilo umano e spirituale e la sua passione apostolica e sociale.



Le parole di don Luigi Monza

1 “Non cercate mai i primi posti, ma aspirate a quelli più umili”.

“Il bene va fatto bene. Non ci sarà chiesto - *al termine della vita* - del tanto che abbiamo fatto, ma del poco bene fatto bene”.

3 “La parola *“basta”* non esiste nel vocabolario della Carità”.

4 “Siate amabili, sincere, ... non datevi aria di superiorità”.

5 “Amatevi tra di voi di vero cuore... perdonatevi sinceramente ... non cada la sera prima di esservi riconciliate di gran cuore”.



LA NASCITA DI UNA VOCAZIONE

Maestra di fede cristiana e d'impegno caritatevole nella sua "famiglia" e ne *La Nostra Famiglia*, secondo il carisma di don Luigi Monza, operosa nella comunità di chi, come lei, ha imparato ad amare e a servire il prossimo nella carità, Zaira Spreafico ha speso la sua vita sicura che "è cosa più beata dare che ricevere", come insegnano gli *Atti degli Apostoli* e come don Luigi Monza proprio a lei ripeteva richiamando ad una vita da vivere secondo quella delle prime comunità cristiane. Un'ardua impresa riassumibile in quel "vedrai, vedrai, vedrai ..." dal sapore profetico, che Zaira Spreafico ha saputo portare avanti. Merita dunque di essere evidenziata la vitalità del messaggio di don Monza come dono a Cristo, e la sua fattività dentro una logica di concretezza, di aggiustamento dei mezzi ai fini, giorno dopo giorno, perché "anche il cavallo impara prima a camminare, poi a correre, poi a galoppare... Bisogna perciò imparare, addestrarsi e poi slanciarsi".

Zaira (la prima a sinistra) con le sorelle Alice, Teresina e Giaele, con mamma Ernesta, in una foto del 1930.



Zaira (al centro) in una foto di famiglia. Alla sua destra: le sorelle suor Alice e Giaele, il fratello Annito con

la moglie Lidia e i rispettivi figli. Alla sinistra di Zaira: la sorella Teresina col marito Mario e i rispettivi figli.

Davanti a Zaira e a suor Alice, rispettivamente il papà Carlo e la mamma Ernesta e - in prima fila - alcuni pronipoti.



Zaira (a sinistra) col fratello Annito (a destra) e con amici in gita in montagna.



Zaira (la prima a sinistra) ai Piani dei Resinelli (Lecco) con le sorelle suor Alice e Giaele (in piedi a destra), e il fratello Annito (dietro di lei), papà Carlo e la sorella Teresina.



I genitori di Zaira, Ernesta Rocca e Carlo Spreafico.

La vigorosa formazione spirituale che don Luigi Monza costruì intorno a un'idea e che attuò in una iniziale circoscritta dimensione, scaturì da un'illuminata capacità di interpretare un segno dei tempi, di rispondere a un bisogno della società, che nel corso degli anni manifesta tutta la sua grandezza pur in situazioni spesso umanamente difficili. Le Opere di don Luigi Monza, l'Istituto Secolare delle *Piccole Apostole della Carità* e l'*Associazione La Nostra Famiglia*, sono l'espressione della carità di Cristo che urge in noi. È questo il primo ammaestramento di don Luigi che ripeteva un detto di san Paolo: "Non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me". Ecco il distacco che egli invitava a praticare, con la serenità e il sorriso di chi possiede la vera felicità in Dio, con la consapevolezza di dover "marcire nell'umiltà come il granello evangelico che porta molto frutto". Ecco quanto vissuto da Zaira Spreafico in tutta la sua vita.



Zaira con la sorellina Giaeale in una foto del marzo 1929.



Zaira (prima a sinistra) gusta la polenta con la sorella Giaeale, l'amica Dolores Alborgetti

e un amico, in gita da Vedeseta (Bergamo) verso la Culmine (Lecco).



Zaira (la prima a sinistra della foto) con mamma Ernesta, Giaeale e papà Carlo (in prima fila),

col fratello Annito, le sorelle Alice e Teresina (in seconda fila da sinistra).



Zaira (a destra) col fratello Annito, la sorella Teresina e un amico in una foto del giugno 1933.



Zaira (a sinistra) con la sorella Giaeale, il fratello Annito e la sorella Teresina in una foto del giugno 1933.



Zaira con la sorellina Giaeale in una foto dell'ottobre 1930.



Zaira (la prima avanti seduta) con (in alto da destra) la sorella Alice, il fratello Annito, mamma Ernesta (davanti ad Alice) e "zia Maria".



Zaira, prima del suo incontro con don Luigi Monza (a sinistra) e crocerossina dal 1940 al 1942 (a destra).



L'INCONTRO CON DON LUIGI MONZA



Zaira con la sua famiglia nel giorno del 40° anniversario di matrimonio dei suoi genitori, venuti a trovarla a La Nostra Famiglia di Vedano Olona (Varese), nel 1948.

La proposta di vita predicata da don Luigi: "Una santità per tutti", la trovò pronta ad accettarla e a ventidue anni decise di far parte del primo gruppo di *Piccole Apostole della Carità*".



Zaira con don Luigi Monza a Ponte Lambro nel 1945.



Zaira in una foto degli anni '50.

Il testo di
una lettera autografa
di don Luigi Monza
a Zaira.



Buona figliola

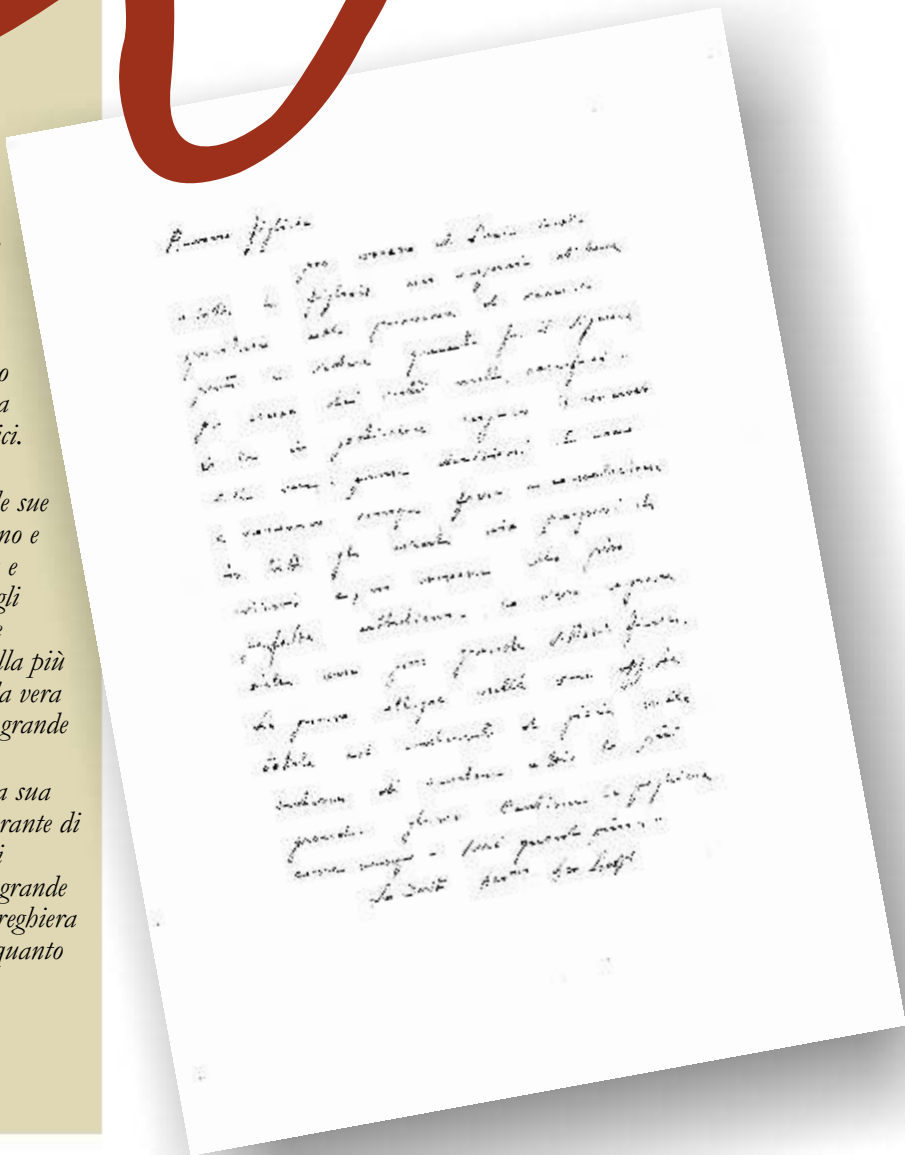
per mezzo di Lucia
invio a tutte le figliole
un augurio di bene
spirituale colla
promessa di venire
presto a vedere quanto
fa il Signore per causa
dei vostri molti sacrifici.

A lei in particolare
auguro il rinnovo delle sue
prime decisioni che sono e
saranno sempre forza e
consolazione in tutti gli
eventi sia prosperi che
avversi e, in unione alla più
perfetta ubbidienza, la vera
ragione della sua più grande
vittoria finale.

La penso allegra nella sua
offerta totale ed esuberante di
gioia nella certezza di
rendere a Dio la più grande
gloria. Continuo la preghiera
come sempre. Verrò quanto
prima.

In Cristo

Dev.mo don Luigi



Una donna e una consacrata. Carismatica, di una intelligenza lungimirante: sapeva guardare e vedere lontano!

Di grande fede, con un atteggiamento costante di affidamento alla Provvidenza; di interiorità e di spiritualità essenziale, priva di psicologismi ed orpelli; un *leader naturale* con straordinaria capacità formativa volta a identificare e sviluppare attitudini.

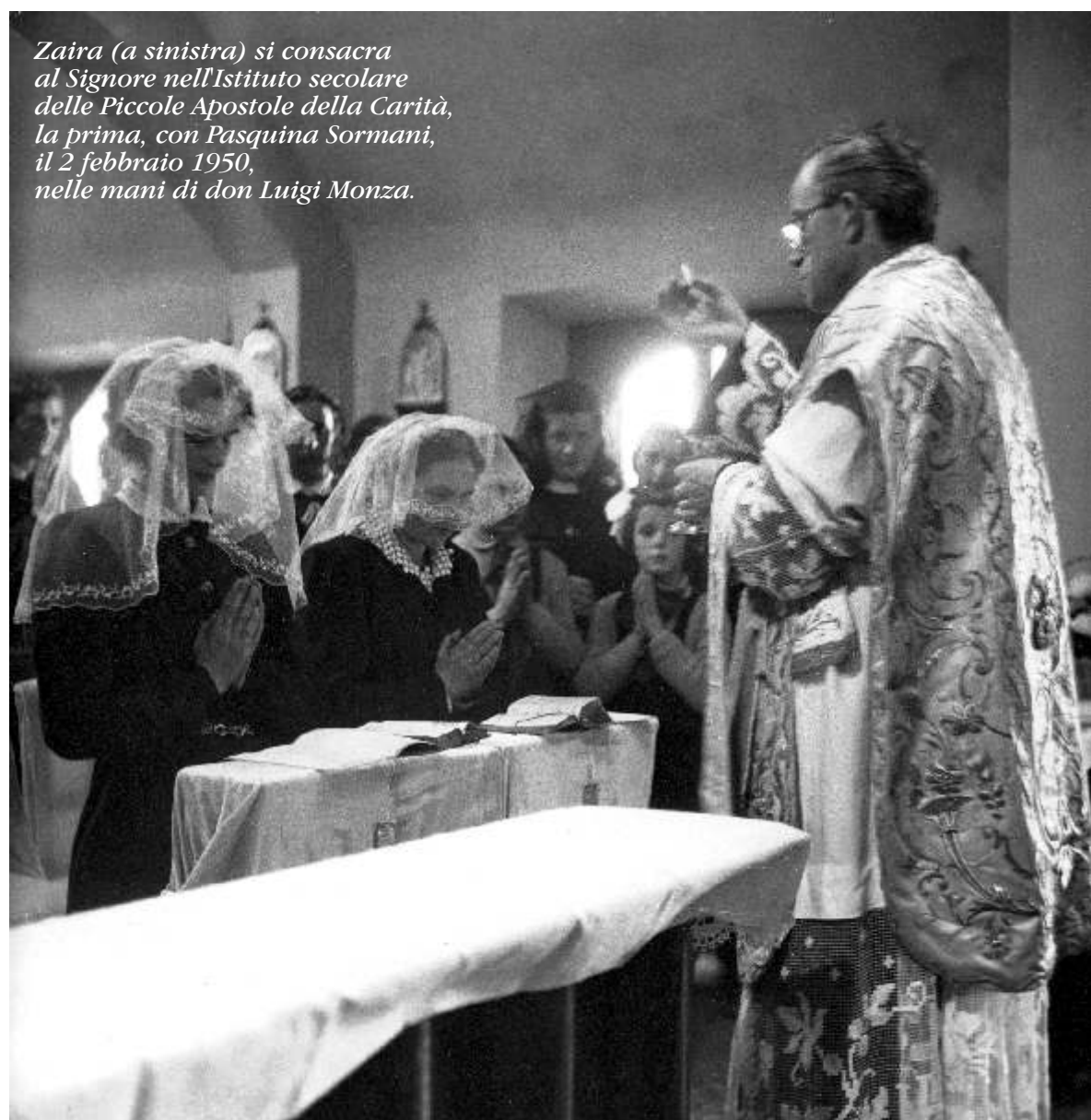
Intraprendente e con abilità imprenditoriali note-

voli. Intuitiva, coraggiosa e infaticabile nell'intraprendere cose nuove e nel superare difficoltà. Di comunicazione semplice, essenziale, immediata in qualsiasi ambiente e circostanza; di grande apertura mentale e di spirito universalistico senza discriminazioni.

La sua caratteristica principale: lo sguardo penetrante. Il suo difetto più vistoso: l'insofferenza verso quanto riteneva inutile, superfluo, banale.

*Gabriella Zanella **

** Direttrice Generale Associazione La Nostra Famiglia*



Zaira (a sinistra) si consacra al Signore nell'Istituto secolare delle Piccole Apostole della Carità, la prima, con Pasquina Sormani, il 2 febbraio 1950, nelle mani di don Luigi Monza.

LA PRIMA COMUNITÀ

Zaira Spreafico è stata un segno provvidenziale che ha mostrato amore, la storia del sogno che diventa realtà, come quello di costruire per i suoi "bambini"; è stata la grande divulgatrice del carisma di don Luigi Monza, che accoglieva con un sorriso ma che sapeva anche essere ferma e forte quando occorreva. Certo la sua dedizione straordinaria ha conosciuto non solo la crescita rigogliosa de *La Nostra Famiglia* - frutti copiosi di un'Opera desiderata sopra ogni cosa - ma anche la potatura, i rinsecchimenti d'inverni fatti di preoccupazioni e di difficoltà che risolveva nella preghiera e in una tenace fede nella Provvidenza.

• Dopo il primo Centro di riabilitazione a Vedano Olona (nelle foto), in provincia di Varese, inaugurato nel 1947 su richiesta e in collaborazione con l'Istituto Neurologico "Besta" di Milano, Zaira Spreafico contribuisce alla creazione di molti altri Centri. Oggi l'Associazione *La Nostra Famiglia* è presente in Italia con trentacinque Centri specializzati per la riabilitazione in età evolutiva, con Case Famiglia e Centri di lavoro guidato, e un impegno di formazione professionale che promuove quattro corsi di laurea.

Una veduta de *La Nostra Famiglia* di Vedano Olona, sul colle del "Lazzaretto", in una cartolina d'epoca..



Zaira con mons. Ambrogio Trezzi alla posa della prima pietra del secondo ampliamento de *La Nostra Famiglia* di Vedano Olona



il 3 ottobre 1965 e (sopra) una veduta della casa de *La Nostra Famiglia* di Vedano Olona negli anni di fondazione.

Clara Cucchi che ha sollecitato l'intuizione di don Luigi Monza di una forma di consacrazione secolare (quale sarà poi riconosciuta da Paolo VI come Istituto Secolare), "superiora" della Comunità prima di Zaira.





Zaira, con don Luigi e Pasquina Sormani, nel giorno della sua consacrazione, attorniata dalle Piccole Apostole della Carità della prima Comunità. Da sinistra: Rosetta,

Elena, Tranquilla, Giuseppina, Maria, Zaira, don Luigi, Pasquina, Armida, Angelina, Angela, Rosetta, Dina e Luigina.



Tranquilla Airoidi, una delle prime Piccole Apostole della Carità che ha condiviso con Zaira e altre sorelle di ideale l'esperienza dei primi anni della Comunità delle Piccole Apostole della Carità con don Luigi Monza, in una foto di archivio.



Teresa Pitteri, una delle Piccole Apostole della Carità della "prima ora", in una foto degli anni '90.

“Non cercate mai i primi posti, ma aspirate a quelli più umili”: l'umiltà di Zaira, che la sua personalità forte e il suo carisma personale riconosciuto non facevano emergere, è stata una lezione tanto originale quanto lo era Lei stessa.

Rifuggiva da forme che anche velatamente portassero a quella “umiltà pelosa”, come lei la chiamava e che spesso è l'espressione di quella “superbia dell'ultimo posto” tanto più pericolosa quanto più nascosta, dalla quale il suo carattere franco istintivamente rifuggiva. Tutto quanto andavamo facendo voleva che fosse solo ed esclusivamente, come aveva insegnato don Luigi, “per la gloria di Dio e la salvezza delle anime”.

1

“Non cercate mai i primi posti, ma aspirate a quelli più umili”.

Le parole di
don Luigi Monza



*Zaira
a La Nostra Famiglia
di Vedano Olona,
con bambine ospiti
del Centro
negli anni '50.*



Zaira con mons. Nicola Margiotta, arcivescovo di Brindisi e Ostuni, in festa coi bambini e le Piccole Apostole della Carità del Centro La Nostra Famiglia di Ostuni, in occasione della inaugurazione dello stesso, avvenuta il 9 marzo 1958.



Piccole Apostole della Carità di Vedano Olona, davanti alla "Topolino" primo e unico mezzo di trasporto della prima Comunità di Piccole Apostole della Carità.



Zaira alla cerimonia dell'emissione dei voti di Piccole Apostole della Carità - di cui è stata Responsabile

Generale dal 1948 fino al novembre 1989 - nella primitiva cappella de La Nostra Famiglia a Ponte Lambro.

“La Chiesa è anche la casa dell'uguaglianza e della fraternanza. I ricchi e i poveri, i sapienti e gli ignoranti i padroni e i servi i grandi e i piccoli l'uomo e la donna sono dinanzi a Dio uguali; a tutti è annunciata la stessa parola del Vangelo, a tutti le stesse promesse. Il povero sente la sua dignità, il ricco comprende a sua missione. Reciproco nasce il rispetto dal rispetto l'amore che li avvicina con reciproco vantaggio”.

Don Luigi Monza



ZAIRA E LE PICCOLE APOSTOLE DELLA CARITÀ

Zaira Spreafico tra le *Piccole Apostole della Carità*. Schive e riservate, eppure sempre presenti là dove lo spirito degli apostoli e la carità pratica dei primi cristiani le chiama. Allora capiamo che per conoscerle non serve parlare del “frutto” ma del “seme” che marcisce. Bisogna entrare con discrezione nel loro quotidiano e accorgersi che è come partecipare a una festa: offrirsi al Signore per il servizio ai fratelli; senza occupare una scena, ma creandola per gli altri, perché alle *Piccole Apostole della Carità* interessa la platea, l'umanità che è il nostro prossimo.



Zaira (al centro della foto, dietro Padre Vigilio) tra il gruppo di Piccole Apostole della Carità che

si sono consacrate nella Cappella de La Nostra Famiglia a Bosisio Parini il 21 settembre 1968.



Zaira con le mani alzate, in festa con le sue sorelle Piccole Apostole della Carità per il 50° della sua consacrazione, con Pasquina, il 2 febbraio 2000.



Zaira con alcune Piccole Apostole della Carità in festa a Ponte Lambro con tutta la Comunità per il suo 50° anniversario di consacrazione il 2 febbraio 2000.



Zaira (la seconda da sinistra nella foto) con Piccole Apostole della Carità in gita in alta montagna nel luglio 1980.



Zaira (la quarta da sinistra in piedi) con Piccole Apostole della Carità che hanno festeggiato il 25° anniversario di consacrazione a Ponte Lambro nell'agosto 1995. Col gruppo, Giancarla Ronco, attuale Responsabile Generale dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità (seconda da sinistra) e altre Piccole Apostole della Carità: Giaele (accanto a Zaira) e Franca Contini.



Zaira, (la prima in piedi a sinistra della foto) con Piccole Apostole della Carità al Passo del Tonale nell'agosto 1998.



Zaira (la prima a destra) con le Piccole Apostole della Carità che hanno festeggiato il loro 25° anniversario di consacrazione il 25 settembre 1988, al sacello di don Luigi Monza a La Nostra Famiglia di Ponte Lambro.

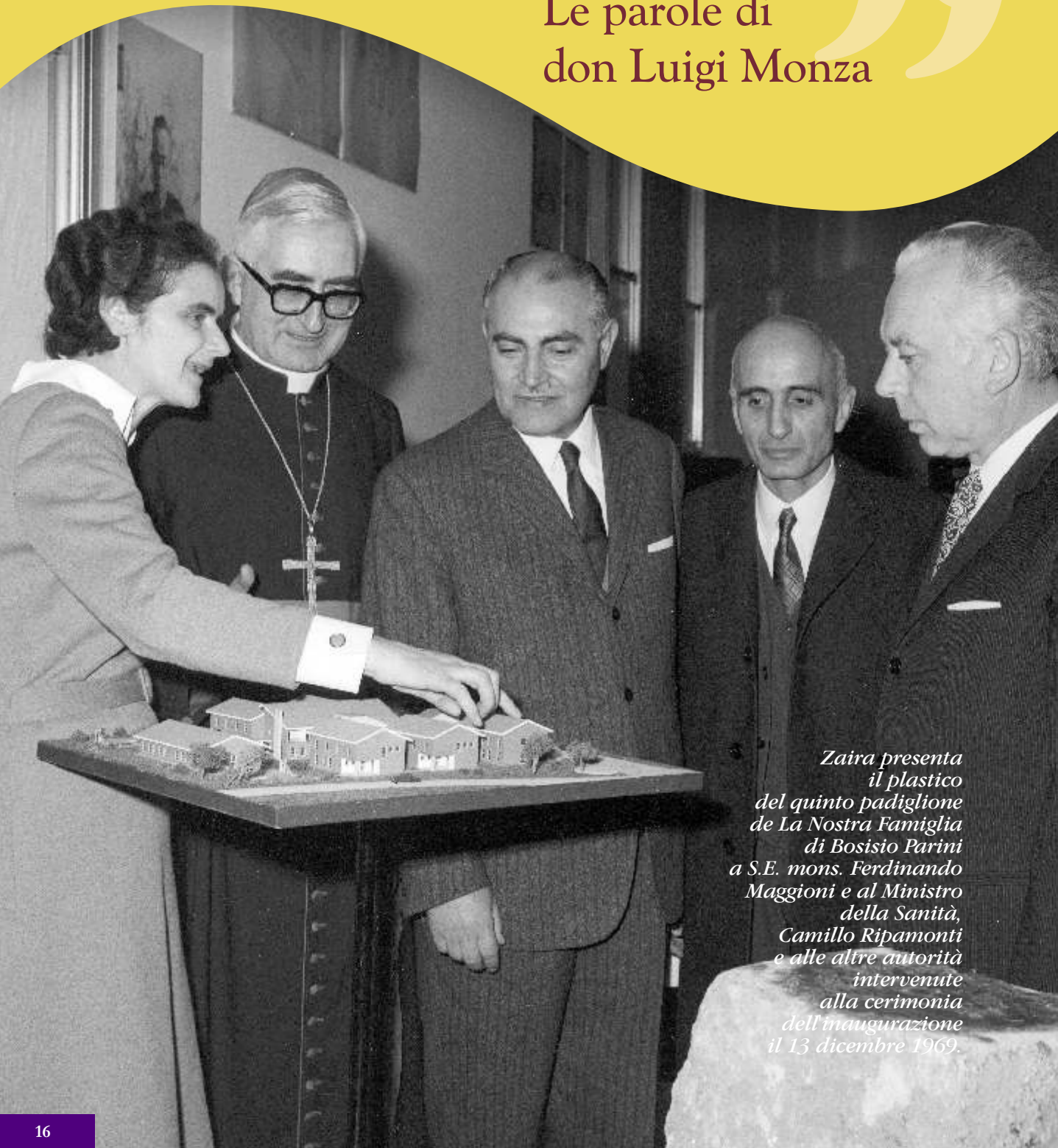


Zaira in una delle sue escursioni in montagna.

“Il bene va fatto bene. Non ci sarà chiesto - *al termine della vita* - del tanto che abbiamo fatto, ma del poco bene fatto bene”.

“Il bene va fatto bene. Non ci sarà chiesto - *al termine della vita* - del tanto che abbiamo fatto, ma del poco bene fatto bene”: questa espressione di don Luigi Monza, vissuta intensamente e costantemente insegnata da Zaira, è passata, attraverso lei e la sua quotidiana fatica, nella vita, nel linguaggio, nella stessa immagine dell'Opera La Nostra Famiglia. Niente doveva essere lasciato al caso, alla improvvisazione, tanto meno alla superficialità. Le opere da lei lasciate, e lo stile di servizio che le connotano, ne sono la più eloquente testimonianza. La sua vita è stata un esempio di impegno totale, umano e sociale.

Le parole di don Luigi Monza



*Zaira presenta
il plastico
del quinto padiglione
de La Nostra Famiglia
di Bosisio Parini
a S.E. mons. Ferdinando
Maggioni e al Ministro
della Sanità,
Camillo Ripamonti
e alle altre autorità
intervenute
alla cerimonia
dell'inaugurazione
il 13 dicembre 1969.*

Zaira con alcune Piccole Apostole della Carità della "prima ora" riunite a Ponte Lambro nel 1997.

Da sinistra: M.Teresa Dell'Orto, Angelina Morganti, Luigina Frigerio, Maria Valsecchi, Pasquina Sormani, Armida Monti, Zaira Spreafico e Teresa Pitteri.



Zaira con alcune Piccole Apostole della Carità al "Riscio" di Capiago Intimiano (Como) che, con don Luigi Serenthà (in ultima fila al centro

della foto) hanno festeggiato la nascita del Gruppo dei Piccoli Apostoli della Carità (nelle ultime due file), il 5 settembre 1976.



Zaira con la sorella Giaele - come lei Piccola Apostola della Carità - nel settembre 1988, davanti all'edificio della ex "Villa Pavoni" di Ponte Lambro, ora ristrutturata e denominata "Centro don Luigi Monza".

Zaira (al centro) con Alba Clerici di Ponte Lambro e con Luciano Lottici, amico de La Nostra Famiglia dagli anni della sua fanciullezza, ora padre di 4 figli e residente in Togo, venuto a trovare Zaira nella primavera 2004.



Zaira con Gabriella Zanella a Ponte Lambro, negli anni '90.